

Un bustocco difende l'unità d'Italia a "L'infedele" di Lerner

Pubblicato: Martedì 1 Febbraio 2011

Una trasmissione che ha incrociato e "contaminato" ambiti diversi in modo interessante [quella de "L'infedele" di Gad Lerner di lunedì sera](#) su La7: il Nordafrica con i suoi fermenti rivoluzionari, fra sete di giustizia, repressioni di regime, prospettive di democrazia, ombre di islamismo radicale; il Belgio sempre più spaccato tra valloni e fiamminghi e ingovernabile; l'Italia, dove di rivoluzione manco a parlarne, ma la secessione è tuttora fra le possibilità.

E **uno scrittore bustocco, anzi sinaghino: Alessandro Mari**, che [Varesenews ha intervistato di recente](#) a seguito del successo del suo romanzo *"Troppo umana speranza"*, ambientato negli "anni formativi" del Risorgimento.

Per il suo breve intervento, **Mari è stato "stuzzicato" sul tema della secessione da Lerner** che non ha lesinato complimenti al romanzo (ci associamo di cuore ndr) e al suo ritratto di un'Italia nascente dipinto attraverso personaggi inventati – il sinaghino Colombino, Leda, irpina, Lisander, milanese – e reali – il nizzardo Garibaldi e la sua Anita, il genovese Mazzini. Il trentenne scrittore originario di Sacconago ha colto l'invito come spunto per una breve riflessione. Mari non si augura che l'Italia vada in pezzi, e parte nel suo discorso dal tema (inflazionato ndr) dalle "radici". «Le differenze che sottolineiamo oggi c'erano anche allora; **quel che allora non c'era è l'idea che le radici si facciano siepe e confine**». Per la Repubblica Romana, ricorda, combatterono anche gli stranieri, venuti da mezza Europa. «Ci sono sentimenti che in determinati periodi storici **riescono ad accomunare la gente**, e questo mi interessa» concludeva. Unirsi per una causa non è molto di moda nel momento delle identità regionali marcate come barriere, ma le parole non-politiche, e politicissime, di uno scrittore, invitano a riflettere sui moventi profondi del discorso pubblico di oggi, sulle idee-forza che caratterizzano il nostro tempo, sui loro pregi e limiti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it